

PÉTER BOTOS
GIOVANNI CAMPUS
CCH
TOM JOE COLADELLI
RICCARDO GUARNERI
ARMANDO MARROCCO
SZYMON OLTARZEWSKI
BRUNO QUERCI
ANTONIO TROTTA
GIANCARLO ZEN

FEDELI ALLA LINEA...

FEDELI ALLA LINEA

PIETRASANTA | SETTEMBRE 2015

una mostra a cura di
GESTALT GALLERY
via Stagi 28, Pietrasanta (LU)
www.gestaltgallery.it

Progetto grafico
Claudio Francesconi

Testo
Michele Ciolino

Organizzazione
Gestalt Gallery

Comunicazione
Gestalt Gallery

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito
alla realizzazione di questa mostra, in particolare:

Michele Ciolino, Claudio Francesconi, Simone
Fantozzi, Ylenia Ricci, Timea Sándor, Ristorante Il
Posto, Raffaello Francesconi, Lorenzo Marin



FEDELE ALLA LINEA

di **Michele Ciolino**

Fedele alla linea o infedele alla linea? Questo è il problema.

Prosegue il percorso espositivo di Gestalt Gallery dedicato all'approfondimento alle domande filosofiche fondamentali.

La mostra "fedeli alla linea..."(rectius fedele alla linea?) si lega alle due precedenti esposizioni (*Non è una mostra per tutti* e *Shining*) proponendo, attraverso l'apparente rigore delle forme geometriche una "fedeltà alla linea" che non è un assioma, un postulato o un dogma ma, proprio come nell'evoluzione della geometria scienza, si pone come una domanda aperta, un quesito irrisolto o meglio un quesito con una poliedricità di risposte relative.

La geometria (dal greco antico γεωμετρία, composto dal prefisso geo che rimanda alla parola γή = "terra" e μετρία, metria = "misura", tradotto quindi letteralmente come misurazione della terra) è quella parte della scienza matematica che si occupa delle forme nel piano e nello spazio e delle loro mutue relazioni.

Secondo lo storico greco Erodoto (5° secolo a.C.) si deve far risalire agli antichi Egizi.

In Egitto chi possedeva un terreno era tenuto a pagare una tassa; ma ogni anno il Nilo straripava tra luglio e ottobre e invadeva con le sue acque territori molto estesi, modificandone la conformazione e l'estensione.

Il faraone inviava allora tecnici per misurare nuovamente le superfici in modo che ognuno pagasse il giusto tributo.

Nozioni pratiche di geometria erano certamente presenti anche tra le popolazioni della Mesopotamia: i Sumeri e gli Assiri.

Nell'antica Grecia, attorno al 7° secolo a.C., la geometria diventa una vera scienza, anzi la scienza per eccellenza.

Il primo "teorico" della geometria fu Talete di Mileto. A lui furono attribuiti risultati quali la misurazione dell'altezza della piramide di Cheope e soprattutto la previsione di un'eclissi solare.

La geometria diventò sostanzialmente scienza con Euclide (nato ad Alessandria d'Egitto nel 4° secolo a.C.) autore de "Gli elementi" ovvero il testo fondamentale della c.d. "teoria deduttiva".

Partendo dai "postulati" (nozioni comuni e proprietà che appartengono alla comune conoscenza, id quod plerumque accidit) dimostra scientificamente tutte le

altre proposizioni che diventano teoremi.

Euclide fonda il metodo ipotetico-deduttivo, basato su poche ipotesi iniziali e molte deduzioni (cioè dimostrazioni) e che da allora in poi è diventato il metodo principale per *fare* matematica.

Numeri, aritmetica e geometria sono rimasti distinti per secoli.

Si deve a Cartesio (filosofo e matematico francese) la combinazione di questi elementi da cui la geometria analitica ovvero quella che applica alla descrizione euclidea l'algebra.

Un'ulteriore evoluzione della geometria scienza avviene con l'applicazione dei diversi modi di vedere lo spazio.

L'interpretazione geometrica di fatti non geometrici quali i colori, le diverse impostazioni con equazioni o senza, la prospettiva, l'attenzione alle trasformazioni fanno sì che oggi non si parli più di geometria ma di geometrie, perché ve ne sono di diverse sostenute da altrettante diverse teorie.

Esistono anche geometrie - come la topologia, una branca di questa disciplina - per le quali non interessano le misure; e ci sono geometrie, dette geometrie non euclidee, in cui non vale uno dei postulati di Euclide. Si tratta del postulato della parallela, per il quale da un punto si può condurre una sola retta parallela a una retta data.

Quindi: geometria o geometrie?

Quindi: fedeli alla linea o infedeli alla linea?

Le risposte (o forse domande?) degli artisti in mostra sono diverse: la pittura analitica di Riccardo Guarneri attinge da un rigore formale carico di contenuti, le "graffe" di Giancarlo Zen sono geometria che cuce matericamente la tela contaminando con la scultura la superficie piatta.

In Armando Marrocco le rette ortogonali di Cartesio diventano intreccio.

I perimetri senza perimetro di Giovanni Campus si legano gli uni agli altri e le diverse tele unite sono i diversi universi delle nuove geometrie.

La dinamica geometrica dei riflessi negli specchi ortogonali di CCH crea un dialogo visuale e visionario di esterno ed interno che concorre a formare un unicum.

Nell'opera di Antonio Trotta la geometria è nel rigore classico del suo pensiero ellenico.

Nel lavoro di Tom Joe Coladelli la linea geometrica fende il marmo.

Péter Botos è la "realità rifratta".

Infine nel lavoro di Bruno Querci si sentono “le linee semplificate”.

Tante linee.

Tante geometrie.

Come scriveva Galileo ne *Il Saggiatore*, Cap. VI: “La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l’universo), ma non si può intendere se prima non s’impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne’ quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto”.

FEDELI ALLA LINEA...

PÉTER BOTOS
GIOVANNI CAMPUS
CCH
TOM JOE COLADELLI
RICCARDO GUARNERI
ARMANDO MARROCCO
SZYMON OLTARZEWSKI
BRUNO QUERCI
ANTONIO TROTTA
GIANCARLO ZEN



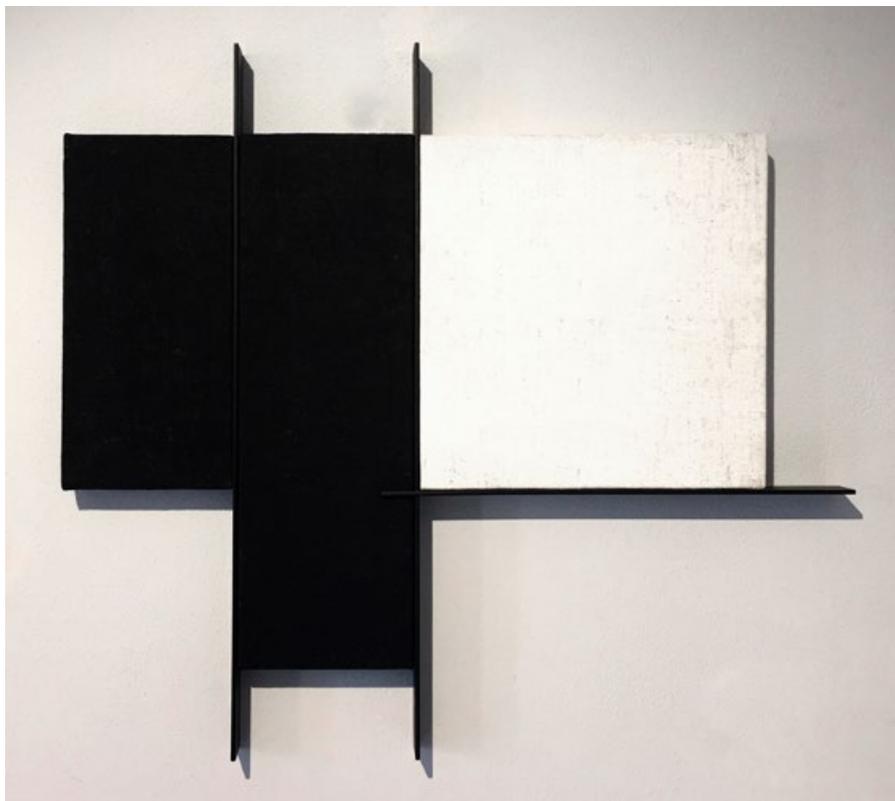
PÉTER BOTOS

Kapu Kékkel és Sárgával • 2014
vetro ottico • 23 x 23 x 14 cm



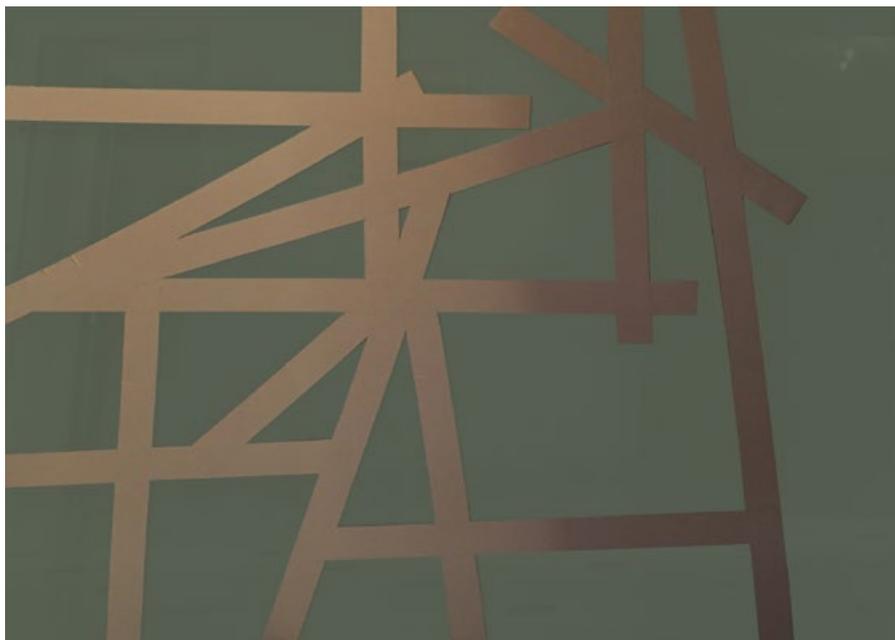
PÉTER BOTOS

Feketenégyzet Piros Hasákkal • 2014
vetro ottico • 23 x 23 x 14 cm



GIOVANNI CAMPUS

Opera. Tempo in Processo • 1995
acrilico su tela, ferro • 60 x 69 cm



CCH

Senza Titolo (L'Intelligenza non Basta se Manca la Pressione) • 2013
nastro su vetro • 92 x 125 cm



CCH

Senza Titolo (Il Borghese Capisce Tutto, Afferra Tutto, Compra Tutto) • 2014
nastro su vetro • 72 x 40 cm



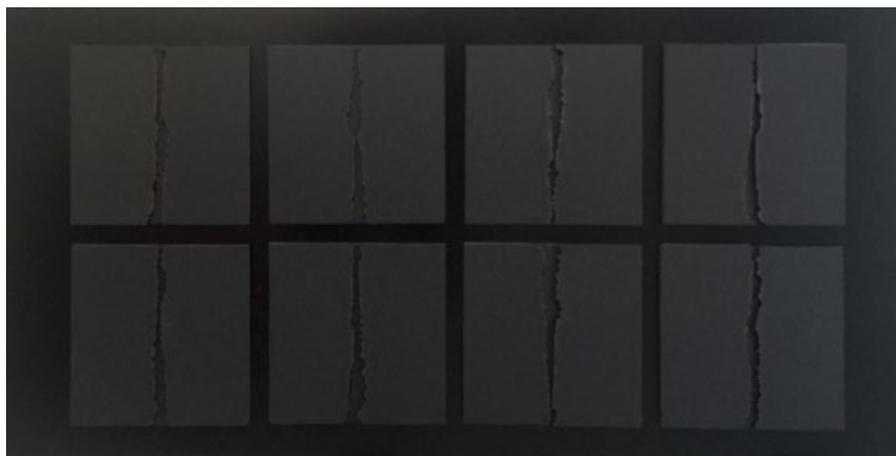
CCH

Senza Titolo (Se Non hai mai Visto il Diavolo Guarda il tuo Io) • 2014
corde elastiche, legno • 82 x 63 cm



TOM JOE COLADELLI

Progetto SK-3 • 2015
marmo nero • 30 x 57 x 20 cm



TOM JOE COLADELLI

Senza Titolo • 2015
cartone su metallo • 57 x 120 cm



RICCARDO GUARNERI

Le Luci dei Gialli Diversi • 2000
tecnica mista su tela • 65 x 60 cm



ARMANDO MARROCCO

Intreccio Cosmico • 2003
smalto e tessuto su tela • 100 x 160 cm



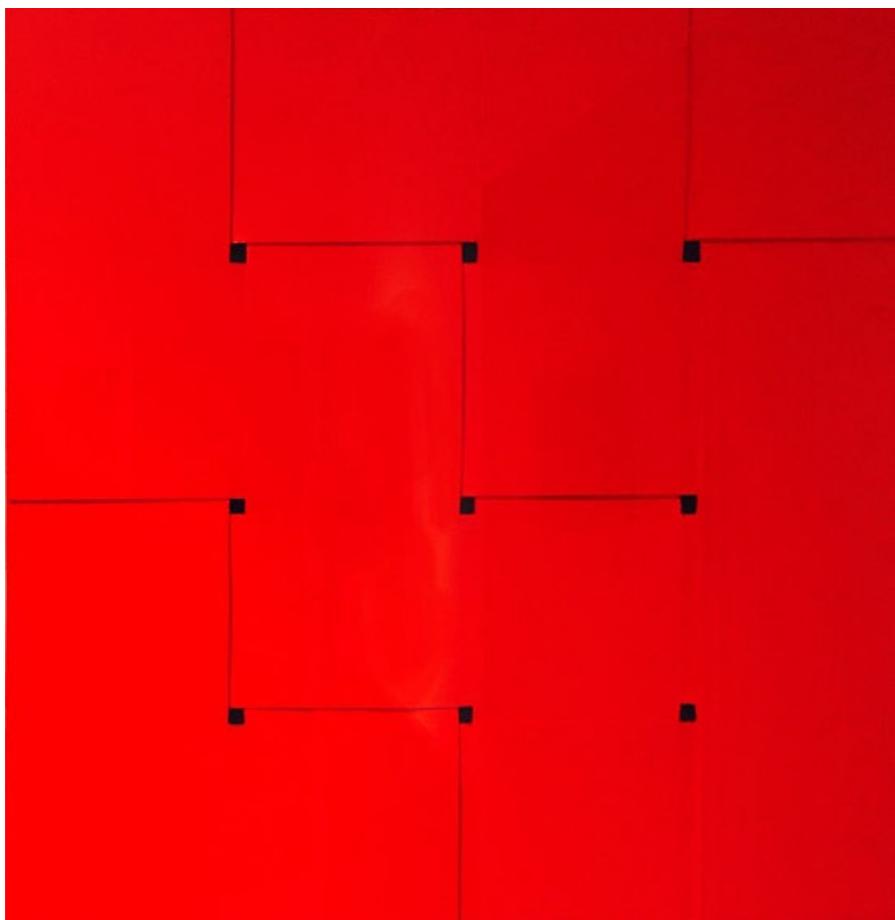
ARMANDO MARROCCO

Composizione • 1957
tempera e inchiostro su carta • 12,5 x 20 cm



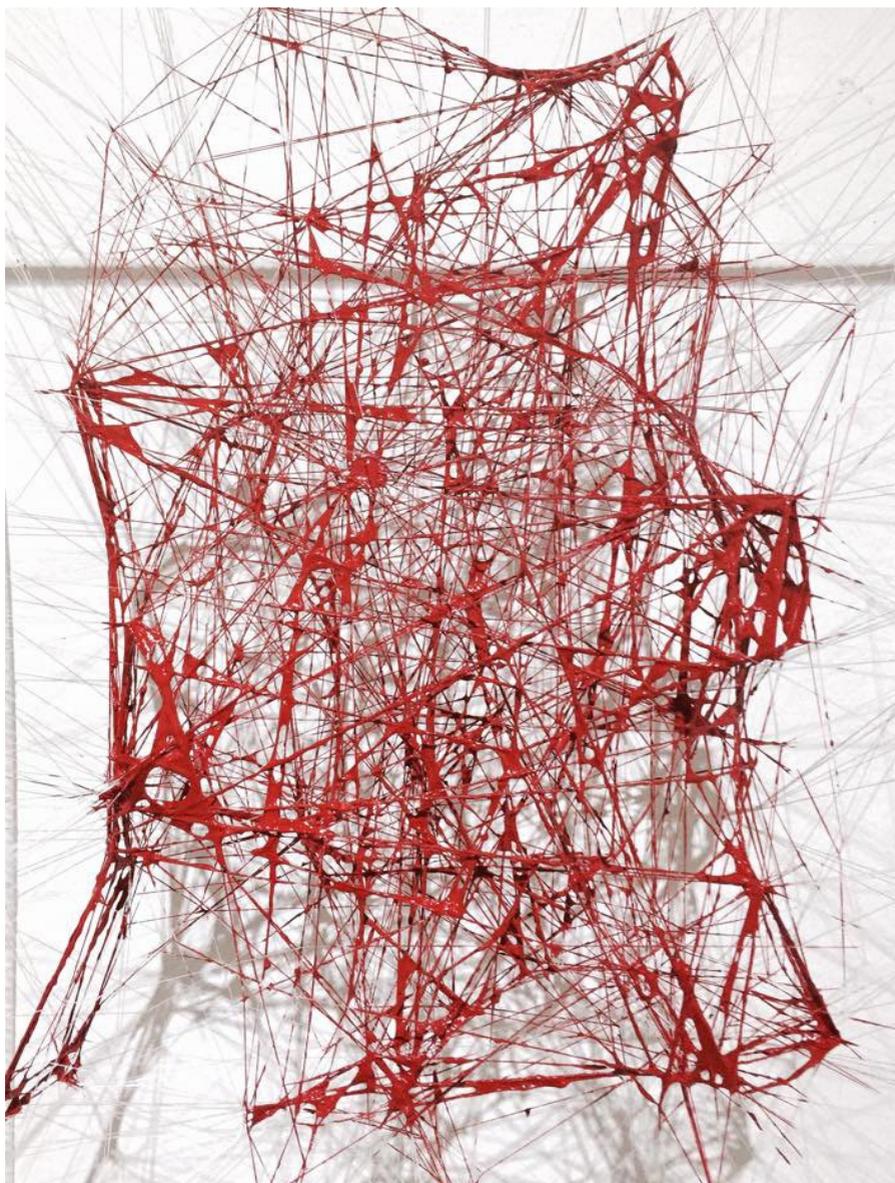
ARMANDO MARROCCO

Intreccio • 1969
acrilico su cartone • 80 x 100 cm



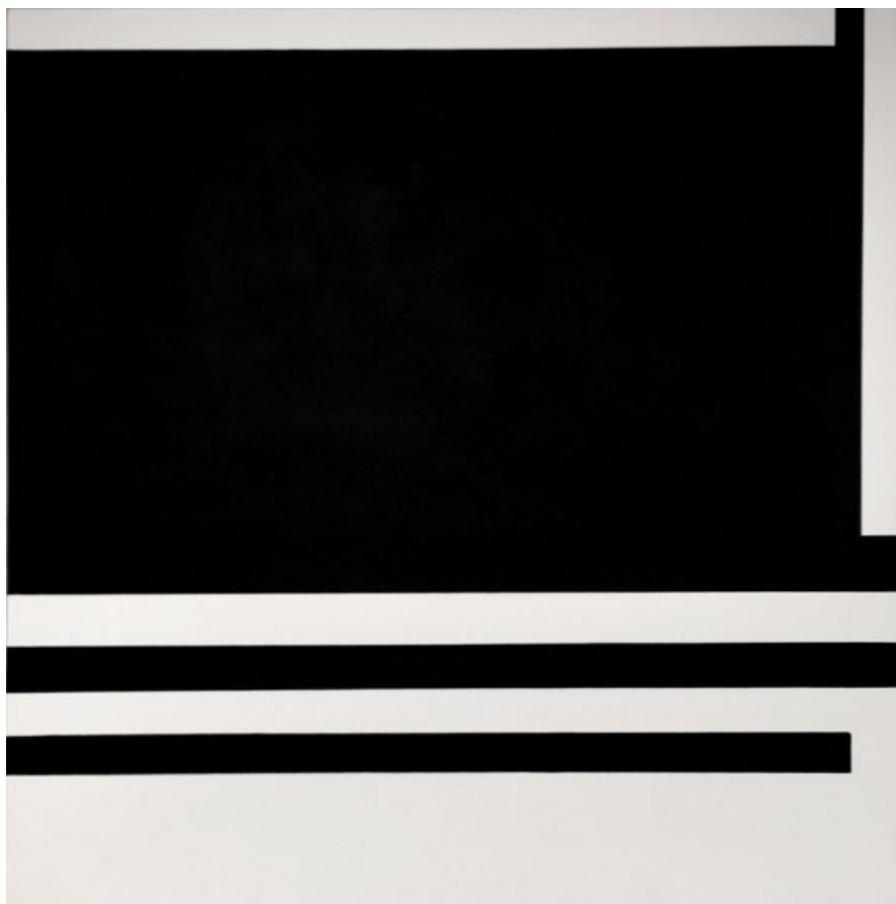
ARMANDO MARROCCO

Intreccio • 1969
acrilico su faesite • 53 x 57 cm



SZYMON OLTARZEWSKI

Mesh • 2014
nylon, ferro • 50 x 40 cm



BRUNO QUERCI

Formare • 2015
acrilico su tela • 60 x 60 cm



ANTONIO TROTTA

Geometrie • 2007
marmo • 80 x 47 cm



GIANCARLO ZEN

Senza Titolo • 1969
mixed media su tavola • 67 x 67 cm



GESTALTGALLERY

via Stagio Stagi 28, Pietrasanta

tel. +39.338.336.2101

www.gestaltgallery.it

info@gestaltgallery.it



GESTALTGALLERY

via Stagio Stagi 28, Pietrasanta
tel. +39.338.336.2101
www.gestaltgallery.it
info@gestaltgallery.it